la Colletta del Venerdì Santo

SUSSIDIO 2021

Quanto poi alla colletta in favore dei fratelli, fate anche voi…

(1 Corinzi 16,1)

www.collettavenerdisanto.it

Troverai notizie, riflessioni e materiali per vivere nella tua comunità la Colletta del Venerdì Santo

Scarica gratis i sussidi liturgici per le celebrazioni e il Poster della Giornata di Terra Santa 2021

Sostieni le comunità cristiane locali, l'opera della Chiesa e l'impegno della Custodia di Terra Santa

la Colletta del Venerdì Santo

edizioni terra santa

INDICE

Bussiamo alla generosità del vostro cuore	3
Dove Dio si rivela al mondo	7
Com'è nata la Colletta	11
Alcuni dei progetti	14
I Commissari di Terra Santa	15
Elenco dei Commissariati di Terra Santa in Italia	16

© 2021, Fondazione Terra Santa – Milano
Edizioni Terra Santa – Milano

Per informazioni sulle opere pubblicate e in programma rivolgersi a:

Edizioni Terra Santa – via Giovanni Gherardini, 5 – 20145, Milano
Tel. +39 02 34592679 – Fax + 39 02 31801980
www.edizioniterrasanta.it – e-mail: editrice@edizioniterrasanta.it

Finito di stampare nel xxx 2021
da Flyeralarm Srl, Bolzano
ISBN 978-88-6240-xxx-x

BUSSIAMO ALLA GENEROSITÀ DEL VOSTRO CUORE

Nel corso di tutto il 2020, in Terra Santa come nel resto del mondo, siamo stati messi a dura prova dalla pandemia che ha paralizzato buona parte delle attività economiche, ha bloccato il movimento delle persone e quindi anche dei pellegrini, ha messo in sofferenza e in stato di indigenza la maggior parte delle famiglie, ha sprofondato molte persone nella solitudine e nell'isolamento.

Nonostante o forse proprio a causa di questa situazione, come frati della Custodia di Terra Santa abbiamo cercato di intensificare il nostro impegno per vivere la nostra missione: quella che san Francesco ha voluto intraprendere nel 1217, di essere presenti come lievito di vangelo in un contesto a maggioranza di altra religione e la missione che la Chiesa ci ha affidato, ufficialmente a partire dal 1342, di custodire i Luoghi Santi della nostra redenzione e la piccola comunità cristiana che qui ancora esiste e resiste, a dispetto delle avverse condizioni della storia e della globalizzazione dell'indifferenza.

Non abbiamo chiuso i santuari, ma abbiamo cercato di valorizzarli, intensificando in questi luoghi speciali della fede la nostra invocazione a nome dell'intera umanità e la nostra intercessione per l'umanità intera. Abbiamo cercato di rendere accessibili questi luoghi anche in modo virtuale, trasmettendo le varie celebrazioni durante l'anno, per mantenere vivo il legame con i fedeli e i pellegrini.

Non abbiamo smesso di prenderci cura delle nostre parrocchie, con i loro fedeli, siano essi locali di lingua araba, ebraica o greca, siano essi migranti lavoratori stranieri o rifugiati. Le celebrazioni – pur con molte restrizioni – sono continuate. I sacramenti hanno

La Via Crucis a Gerusalemme durante la pandemia del COVID-19

continuato a nutrire la vita dei nostri fedeli. È continuato l'impegno di catechesi. È continuata la cura degli ammalati, anche di quelli di Covid-19, ed è continuato l'accompagnamento dei moribondi, per non abbandonarli a una morte priva di dignità umana e cristiana. È continuato l'impegno caritativo per venire incontro a popolazioni provate non solo dalla pandemia, ma anche dai disastri della guerra e dalle leggi ciniche e crudeli dei mercati, dall'assenza di assistenza sociale, dal dover ricorrere a mendicare per potersi curare, per soddisfare i bisogni di tutti i giorni o per mandare a scuola i propri figli. Non abbiamo chiuso le scuole e abbiamo continuato a prenderci cura dell'educazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.

Tutto questo, ovviamente, ha un costo e gran parte di questo costo viene annualmente coperto dalla Colletta del Venerdì Santo e dalla generosità dei fedeli di tutto il mondo. Il 2020, anche per noi è stato un anno in cui le uscite necessarie a portare avanti la nostra missione sono rimaste consistenti, mentre le entrate sono state minime, perché proprio la Colletta per la Terra Santa in molte parti

del mondo non si è celebrata. Quest'anno, perciò, più ancora che negli anni passati, noi frati della Custodia di Terra Santa ci facciamo mendicanti e ci appelliamo alla generosità del vostro cuore.

Come ci ricorda papa Francesco nella sua ultima enciclica, riflettendo sulla parabola del Buon Samaritano: *"Oggi, e sempre di più, ci sono persone ferite. L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada definisce tutti i progetti economici, politici, sociali e religiosi. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza"* (Fratelli tutti, 69). E poco dopo la costatazione si fa domanda: *"è l'ora della verità. Ci chineremo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chineremo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri?"* (Fratelli tutti,70).

Aiutateci secondo le vostre possibilità, aiutateci secondo la generosità del vostro cuore, aiutateci ad aiutare.

Fr. Francesco Patton OFM
Custode di Terra Santa

Preparati alla Settimana Santa

Richiedi il volume di fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa

«Confrontarci col mistero della passione significa arrivare al cuore della vita di Gesù, ma anche al cuore della nostra vita cristiana. È nel mistero della Pasqua che nasciamo come creature nuove ed è nel mistero della Pasqua che nasciamo come corpo ecclesiale del Risorto».

Dalla Presentazione

Contatta il Commissario di Terra Santa della tua Regione oppure scrivi a promozione@edizioniterrasanta.it

Ordini online su
www.edizioniterrasanta.it

Numero Verde
800-481-955

LA RIVISTA TERRASANTA COMPIE 100 ANNI

Dalla fine dell'Impero Ottomano
alla crisi siriana passando per la
Seconda guerra mondiale,
la Shoah, la nascita dello stato
di Israele, la morte di Rabin
e il sogno infranto, fino a Trump
e alle nuove speranze.

Noi c'eravamo accanto
alla Custodia francescana
in Terra Santa, alle comunità locali,
al lavoro degli archeologi, per il
dialogo tra le donne
e gli uomini di buona volontà, in una
terra divisa e bellissima.

Per raccontare una storia
lunga cento anni.

Scopri questa storia nel Numero Speciale e unisciti a noi

Abbiamo realizzato per te un numero speciale della rivista TERRASANTA:
114 pagine tutte a colori, fotografie incredibili, il racconto dei testimoni,
le cronache passate e le speranze per il futuro.

Ora puoi riceverlo direttamente a casa tua a soli € 10,00
con IN PIÙ un **OMAGGIO** speciale che ti abbiamo riservato.

Chiama ora Numero Verde **800-481-955**

www.edizioniterrasanta.it

DOVE DIO SI RIVELA AL MONDO

Anche la Terra Santa è il luogo, allo stesso tempo, della presenza e dell'assenza di Dio! Questo è vero storicamente parlando: Gerusalemme, con il Tempio al suo centro, è la sede della *šekîna-h* (הניכשׁ)[1], della presenza di Dio nel mondo, ma non può mai riuscire a esaurire questa Presenza. Già nella preghiera di consacrazione del Tempio, Salomone afferma (1Re 8,27): «Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!» (cfr. anche Is 66,1). E poco prima aveva detto (1Re 8,12): «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura». Oscurità e luce, presenza e assenza, ecco la dinamica della fede, come della Terra Santa, luogo della presenza, ma di una presenza nell'oscurità di una nube, non nel chiarore del meriggio. Presenza di Colui che, al tempo della distruzione del Tempio da parte dei Babilonesi (587 a.C.), si renderà volutamente assente dalla Città Santa, perché seguirà gli Israeliti in esilio (cfr. Ez 10).

E questa stessa dinamica la ritroviamo compiutamente realizzata nel Nuovo Testamento: anche per noi cristiani il luogo più santo della terra è il luogo di un'assenza, che testimonia una presenza. È il Santo Sepolcro! L'assenza del cadavere di Gesù dice, testimonia, esprime la prossimità, la vicinanza più intima che Dio abbia mai realizzato nella storia: nel luogo del *non-esserci* del cadavere del Figlio di Dio, il Signore dimostra la potenza del suo *esserci*, del suo

[1] Il termine, pur non essendo biblico ma post-biblico (si trova ad esempio nell'ebraico della Mishnah, intorno al 200 d.C.), è divenuto di uso comune per indicare il dimorare (radice ebraica שכן [škn]) di Dio nel mondo.

starci accanto, del suo *essere con noi*, Emmanuele[2]! Dio si fa presente dove, ad occhio umano, non sembra esserci altro che assenza, vuoto: la tomba vuota è il segno della Presenza divina.

Ecco perché anche la Terra Santa non può mai divenire una terra di possesso definitivo, ma deve restare una terra di promessa: il giorno in cui Gerusalemme fosse possesso definitivo dei cristiani non sarebbe più la Gerusalemme terrena, ma diventerebbe la Gerusalemme celeste, che «è libera ed è la madre di tutti noi» (Gal 4,26). Non credo che sia solo una contingenza storica il fatto che la Terra Santa non appartenga ai cristiani: non è solo la conseguenza dell'invasione islamica del VII secolo e dell'incapacità dei crociati nel XIII secolo di conservare la conquista della Palestina. La Terra Santa ha la vocazione storica di essere segno che rimanda oltre se stesso, sacramento, dicevamo, testimone di una Presenza, che è la presenza dell'Assente. In questo senso è terra della fede, per eccellenza! Ritorniamo all'esempio di Abramo: cosa ha promesso Dio al patriarca? Il possesso di una terra (cfr. Gen 15,7)! Ma cosa di fatto gli concede all'atto della sua morte? Solo il possesso della grotta di Macpela che costituirà la sua sepoltura (cfr. Gen 23,17-20; 25,9-10)! Quella è la Terra promessa: una grotta sepolcrale[3]! Perché l'incontro pieno con Dio, l'esaudimento dei desideri del cuore dell'uomo non può essere dato su questa terra. È nell'atto della sua morte che Abramo vede adempiuta la promessa di Dio, non prima (cfr. ancora Eb 11,13!). E del resto il Signore stesso, Gesù, non ha voluto riservarsi altro possesso nella Terra Santa fuorché la propria tomba: e anche quella per lasciarla vuota!

Questa è stata la dinamica di tutti i grandi personaggi di cui la Bibbia ci tratteggia le figure: un altro esempio chiaro, oltre quello

[2] Emmanuele significa appunto in ebraico "con noi è Dio" (עמנו־אל *'imma-nû 'e-l*), ed è il nome simbolico del bambino-segno che Dio dona al re Acaz, per assicurarlo della sua salvezza (cfr. Is 7,14; 8,8); esso corrisponde alla rivelazione del Nome divino a Mosè in Es 3,14: «Io sono colui che sono», cioè io sono colui che sta con te oggi e per sempre.

[3] Cfr. D. Barsotti, *Il Dio di Abramo. L'esperienza di Dio nella Genesi* (Casale Monferrato 2000).

di Abramo, può essere Mosè. Quest'uomo nasce in terra straniera, in Egitto, e fin dalla nascita rischia la vita, perché il faraone ha dato ordine di uccidere tutti i figli maschi degli Ebrei; viene scelto da Dio per guidare il suo popolo verso la Terra promessa, e, dopo quarant'anni di un estenuante viaggio nel deserto, riceve solo la grazia di salutare la meta del suo lungo peregrinare dalla cima del monte Nebo, che diventerà la sua tomba! Così sembra che, attraverso la figura del grande condottiero di Israele, la Scrittura ci voglia dire qualcosa sul senso, sulla direzione vera che aveva il viaggio di liberazione dalla schiavitù egiziana: l'uscita degli Israeliti dall'Egitto non aveva quale termine né il Monte Sinai (dove pure sosteranno a lungo per ricevere il dono della Legge, cfr. capp. 19–40 del libro dell'Esodo), né il Monte Sion, cioè Gerusalemme (che pure sembra costituire, secondo Es 15,13-18, l'obiettivo della liberazione), ma Dio stesso! Stando a Es 19,4, infatti, il Signore sintetizza l'esperienza dell'esodo con queste parole: «Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto, e come ho sollevato voi su ali di aquile *e vi ho fatto venire fino a me*». Alla lettera, questa ultima espressione si potrebbe rendere come: «…e vi ho introdotti in me»[4]! Non nella Terra promessa, quindi, non nella Città santa, ma proprio in Lui, Dio vuole

[4] Devo queste suggestioni al bel commentario all'Esodo di M. Priotto, *Esodo* (I libri biblici. Primo Testamento 2; Milano 2014). Cfr. in particolare le pp. 27-28: «Si tratta [nell'Esodo] non solo di un viaggio di liberazione, ma anche e soprattutto di un *pellegrinaggio* che porta gli israeliti dalla schiavitù egiziana alla montagna santa del Sinai; bisogna tuttavia definire meglio il senso di questo viaggio, sia perché nel quadro più ampio del pentateuco la sua meta finale non è il monte Sinai, bensì la terra promessa e in particolare il monte Sion con il suo tempio (cfr. [Es] 15,13-18), sia perché non si tratta solo del viaggio di Israele, bensì soprattutto del "viaggio di yhwh". […] Qui [sul Sinai] fin dal suo primo incontro con Mosè yhwh rivela qual è la meta ultima del suo "viaggio": "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto (*'a-sîtî*) all'Egitto e come vi ho portato (*wa-'es´s´a-'*) su ali di aquile e vi ho fatti entrare in me (*wa-'a-bı-' 'etkem 'e-la-y*)" (19,4). *È yhwh stesso la meta del pellegrinaggio di Israele*, ma questa meta non può essere raggiunta con le sole sue forze, come dimostrano le ripetute proteste e soprattutto il peccato del vitello d'oro, perché Israele è un popolo dalla cervice ostinata (32,9; 33,3.5; 34,9); soltanto yhwh con il suo amore paziente e misericordioso (Es 34,6-7) può condurre a sé Israele; perciò è lui che "si è messo in viaggio"» (i corsivi sono miei).

portarci. Tutte le altre realtà geografiche verso cui Israele si è indirizzato sono solo un'immagine di questo movimento che ha come termine niente meno che il Signore stesso.

Per questo non deve scandalizzarci l'assottigliarsi della presenza cristiana in Terra Santa, perché qui come nel resto del mondo i cristiani sono sempre chiamati ad essere "piccolo gregge", "resto d'Israele", seme che germoglia per divenire albero di salvezza non su questa terra, ma in Cielo!

Testi tratti dal volume
TERRA SANTA SACRAMENTO DELLA FEDE
Pellegrinaggio cristiano
e cammino della vita
Alessandro Coniglio, Frédéric Manns
Edizioni Terra Santa – 2015
4,90 €

COM'È NATA LA COLLETTA

Attraversano i secoli gli stretti legami tra la Sede Apostolica e i francescani di Terra Santa. Si può risalire fino al 1342, quando il Papa li confermò nel ruolo di custodi legittimi dei Luoghi Santi, dove essi erano giunti la prima volta nel 1217. I pontefici non solo hanno rinnovato la loro fiducia, ma li hanno sostenuti a livello religioso, politico, economico e sociale. Nel tempo, attraverso un centinaio di bolle papali riferite alla Terra Santa e a numerosi decreti e lettere della Congregazione per la Propagazione della fede, la Chiesa ha aiutato i figli di san Francesco nella loro missione in Terra Santa.

Un aspetto essenziale di questo continuo sostegno è stato, ed è ancora, la **Colletta per la Terra Santa**, conosciuta in latino come *Collecta pro Locis Sanctis*. San Paolo VI, con l'esortazione apostolica *Nobis in animo* del 25 marzo 1974, diede una spinta decisiva in favore della Terra Santa. In linea con i suoi predecessori, papa Montini lodò il lavoro dei francescani e insistette sul bisogno di maggiore cooperazione da parte del mondo cristiano, dato che i francescani, soprattutto a partire dall'Ottocento, hanno accresciuto le loro attività «sociali, caritative, culturali e di beneficenza» in Terra Santa e i cristiani locali sono sprovvisti di mezzi.

«I Frati minori – scriveva Paolo VI – si sono rivolti direttamente sia ai grandi come agli umili per raccogliere aiuti, e i religiosi destinati a quest'opera hanno ricevuto il titolo ufficiale di Procuratori o Commissari di Terra Santa». Il Papa ricordava, inoltre, che i bisogni sono aumentati e per questo i pontefici si sono incaricati della Colletta. Paolo VI ha pertanto voluto rinnovare le regole date dai suoi predecessori e nell'esortazione apostolica ha disposto le norme di questa raccolta.

Negli ultimi decenni è stata la Congregazione per le Chiese orientali, in modo particolare, a essere coinvolta dalla Santa Sede nel compito di rendere note le necessità della Terra Santa e le regole date da Paolo VI, comprese quelle che si riferiscono ai Commissariati. Negli ultimi anni circa quattro quinti delle collette ricevute dai francescani sono state destinate a opere pastorali e sociali e un quinto ai santuari. È importante ricordare che la Custodia riceve il 65 per cento delle offerte, mentre il restante 35 per cento è destinato ad altre istituzioni che operano in Terra Santa. Per volontà della Santa Sede, invece, le attività del Patriarcato latino di Gerusalemme sono sostenute dai Cavalieri del Santo Sepolcro e da altre istituzioni.

Scarica gratis il poster della Colletta su
www.collettavenerdisanto.it

APPELLO AI CRISTIANI DEL NOSTRO TEMPO

La Colletta Pro Terra Santa è una delle raccolte obbligatorie (insieme all'Obolo di San Pietro del 29 giugno e alla Giornata missionaria mondiale) che viene svolta il Venerdì Santo (o nella data che l'ordinario del luogo ritiene più opportuna) in favore delle opere e delle necessità della Terra Santa. Nell'esortazione apostolica di Paolo VI del 25 marzo 1974, "sulle accresciute necessità della Chiesa in Terra Santa", vengono precisate le modalità della Colletta. Modalità riprese e ribadite anche dai successivi pontefici.
Ecco alcuni passaggi dell'esortazione apostolica che si riferiscono alla Colletta:

1. In tutte le chiese e in tutti gli oratori, appartenenti sia al Clero diocesano che religioso, una volta l'anno – il Venerdì Santo o in altro giorno designato dall'Ordinario del luogo –, insieme alle particolari preghiere per i nostri fratelli della Chiesa di Terra Santa, si raccolga una colletta, a loro parimente destinata. I fedeli siano avvertiti, con congruo anticipo, che detta colletta sarà devoluta per il mantenimento non solo dei Luoghi Santi, ma prima di tutto delle opere pastorali, assistenziali, educative e sociali che la Chiesa sostiene in Terra Santa a beneficio dei loro fratelli cristiani e delle popolazioni locali.
2. Le offerte siano tempestivamente rimesse dai Parroci e dai Rettori delle chiese e degli oratori al proprio Ordinario, il quale le consegnerà al Commissario di Terra Santa più vicino, la cui attività, tanto benemerita nel passato, Ci sembra tuttora valida e funzionale, o per altro opportuno tramite.
3. La S. Congregazione per le Chiese Orientali provvederà, a norma delle istruzioni da Noi impartite, ad assicurare che la Custodia di Terra Santa e la Gerarchia locale, nel rispetto delle loro competenze, possano continuare le loro Opere, consolidarle e svilupparle maggiormente, in piena armonia tra di loro ed in stretta cooperazione con gli altri Organismi che hanno speciali vincoli con la Terra Santa ed hanno a cuore le sorti di quella Chiesa locale.

ALCUNI DEI PROGETTI

Gerusalemme: Basilica del Santo Sepolcro

Inizia la fase di restauro del pavimento intorno al luogo della risurrezione di Cristo. Architetti, insieme a restauratori e geologi stanno cercando di capire lo stato di conservazione, la mappatura dei degradi delle superfici.

Case per i più bisognosi

Un modo molto concreto per conservare la presenza cristiana proprio dove il cristianesimo è nato: far fronte al bisogno concreto di molte famiglie di avere case dignitose nella loro terra.

Scuole in Terra Santa

Grazie alla Colletta del Venerdì Santo è stato possibile realizzare moltissimo nei campi educativi di Amman, Betlemme, Cana, Gerico, Giaffa, Ramleh e a Gerusalemme.

Emergenza Siria

È continuato e si è intensificato in Siria, Giordania e Libano l'aiuto alla popolazione siriana ed irachena, cristiani ma non solo, che vive una situazione di estrema necessità, attraverso la presenza dei Frati.

I COMMISSARI DI TERRA SANTA

I Commissari operano nel territorio della loro Provincia francescana:

- raccolgono le offerte della Colletta *pro Terra Sancta* del Venerdì Santo;
- propongono le Giornate dedicate alla Terra Santa;
- chiedono sostegno e solidarietà perché possa continuare la missione francescana in Terra Santa;
- organizzano i pellegrinaggi nei Luoghi Biblici e diffondono materiale informativo e oggetti religiosi creati in Terra Santa.

L'origine dei Commissariati di Terra Santa è antichissima ed è motivata dalla difficoltà da parte della Custodia di assolvere ai suoi compiti in una situazione politica e religiosa assai complessa.

Constatato infatti che né la vita dei frati né la conservazione dei Luoghi Santi erano possibili senza le elemosine dei principi cristiani, i primi *Statuta* della Custodia (1377) stabiliscono che il Custode deputi uno o due laici per curare l'amministrazione delle elemosine. Mezzo secolo più tardi la figura del Commissario di Terra Santa viene istituita ufficialmente con la bolla *His quae* di papa Martino V (24 febbraio 1421).

In tempi più recenti, san Paolo VI ha dichiarato che l'attività dei Commissari «tanto benemerita nel passato, ci sembra tuttora valida e funzionale» (Paolo VI, *Nobis in animo*).

COMMISSARIATO DI TERRA SANTA
DEL NORD ITALIA

COMMISSARIATO DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Il Commissariato di Terra Santa costituisce un ponte tra la Chiesa madre di Terra Santa e le comunità cristiane del Nord Italia.

L'impegno primario, in un così vasto territorio, è quello di annunciare gioiosamente Gesù Cristo redentore degli uomini attraverso "il quinto Vangelo" che è la Terra Santa (così come la definì Paolo VI). I luoghi santi, le "Pietre vive" di quelle terre, l'anelito alla giustizia e alla pace rimangono stimoli interessanti per rinnovare e rinvigorire la fede nelle nostre terre.

Il Commissariato, poi, raccoglie offerte per i Luoghi Santi e altri fondi per sostenere le attività caritative ed educative della Custodia di Terra Santa, impegnata con circa 270 francescani missionari, e presente in Israele, Territori palestinesi, Giordania, Libano, Siria, Cipro e Rodi.

I francescani a servizio della Terra Santa del Nord Italia sono disponibili a collaborare in progetti pastorali e di evangelizzazione nelle parrocchie e nei decanati interessati. Le forme e i modi di animazione potranno essere studiati insieme con creatività e flessibilità: giornate di Terra Santa; mostre per sensibilizzare su particolari temi del Medio Oriente; pellegrinaggi come occasione preziosa di esperienza profonda di fede; serate a tema; cineforum e altro ancora.

Fra Francesco Ielpo ofm
Commissario del Nord Italia, Milano

Emilia-R. | Friuli-V. G. | Liguria | Lombardia | Piemonte | Trentino-A. A. | Valle d'Aosta | Veneto

Commissariato di Terra Santa
Convento Sant'Angelo | piazza Sant'Angelo, 2 | 20121 Milano
tel.: 02 29.06.03.46 | cell.: 333 67.16.165 | fax: 02 29.01.25.58
e-mail: info@fratiterrasanta.it | www.fratiterrasanta.it
ccp n. **30522205** intestato a: **Commissariato di Terra Santa**
Conto Corrente Bancario: IBAN **IT 20 T 03069 09606 1000 00120 756**
Banca Intesa | intestato a **"Provincia S. Antonio dei Frati Minori – Commissariato Terra Santa"**

MOSTRE

FRANCESCO E IL SULTANO

Il fortunato libro di Rosa Giorgi *San Francesco e il Sultano nell'arte* ha dato spunto per la realizzazione di una mostra a pannelli che descrive il percorso iconografico di uno degli incontri più famosi (e profetici) della storia, quello tra il Santo di Assisi e il sultano al-Malik al-Kamil a Damietta nel 1219. Dalla Tavola Bardi a Giotto, dal Pomarancio fino alle rappresentazioni contemporanee, il tema dell'incontro tra Francesco e il sultano diventa occasione per riflettere sul dialogo tra credenti come opzione irrinunciabile. Un'indicazione che il magistero di Papa Francesco, con la Dichiarazione sulla fratellanza umana (Abu Dhabi 2019), non smette di ribadire.

ALLA SCOPERTA DEL SANTO SEPOLCRO

Una nuova mostra di 15 pannelli, con uno straordinario corredo di immagini e ricostruzioni grafiche del *National Geographic*, accompagna alla scoperta del Santo Sepolcro nei suoi aspetti storici, archeologici e di fede. Il «viaggio» parte dalle origini di Gerusalemme e dalla descrizione del Golgota e della cave di pietra circostanti, luoghi della morte e risurrezione di Gesù. Attraverso le epoche romana, bizantina, islamica e crociata, si svelano le trasformazioni artistiche che hanno modellato la basilica. Ma non c'è solo il passato: la mostra parla del Santo Sepolcro oggi, luogo di vita e unità, custodito dai francescani che accolgono i pellegrini.

Le mostre sono disponibili per essere allestite in parrocchie, associazioni, scuole e centri culturali. Possono essere richieste contattando il Commissariato di Terra Santa del Nord Italia.

CONTATTI UTILI

Fondazione Terra Santa
info@fondazioneterrasanta.it
www.fondazioneterrasanta.it

Edizioni Terra Santa
Via Gherardini, 5 – 20145 Milano – ITALIA
tel. (+39) 02 34592679 – fax (+39) 02 31801980
www.edizioniterrasanta.it
info@edizioniterrasanta.it

Per ordini di libri, proposte commerciali e informazioni sulle novità editoriali: commerciale@edizioniterrasanta.it

Per comunicare con l'ufficio stampa: ufficiostampa@edizioniterrasanta.it

Per informazioni sulle mostre curate dalle Edizioni Terra Santa, preventivi e prenotazioni: www.mostrediterrasanta.it / eventi@edizioniterrasanta.it

Per contattare la segreteria: segreteria@terrasanta.net

Ufficio abbonamenti: abbonamenti@terrasanta.net

www.terrasantastore.it
Trovi un vasto assortimento di oggetti in legno di ulivo e madreperla realizzati da artigiani cristiani di Terra Santa, prodotti naturali e tante idee per realizzare bomboniere solidali

www.collettavenerdisanto.it
Il sito dedicato al sostegno della Chiesa di Terra Santa

euro 2,00